Anno VII. TORINO, Giovedì 27 FEBBRAIO 1873 Num. 58.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti da riceve, ti abbruciai).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 FEBBRAIO 1873.

Il riconoscimento della Repubblica spagnuola.

Quali che siano le imputazioni che si possono fare alla nuova Repubblica spagnuola, non si potrà negare ch'essa sia legittima, perfettamente legittima, almeno agli occhi di coloro i quali non considerano le popolazioni come una mandra di pecore, che trasmettonsi per eredità, senza consultarne il volere. Quando il re eletto spontaneamente dalla nazione per mezzo de' suoi mandatarii, ha dato con eguale spontaneità la sua dimissione, i mandanti tornano nella condizione di prima, e non essendosi eletto un nuovo sovrano, si trovano necessariamente in istato di repubblica. E non si potrà certamente dire che la Repubblica spagnuola si trovi nel caso delle tre francesi, le quali dovettero successivamente la loro proclamazione all'invasione di pochi o molti faziosi nel palazzo legislativo e nella reggia, che si dissero gratuitamente rappresentanti del popolo sovrano.

Se la Repubblica spagnuola è legittima, non si potrà sicuramente dire per questo che sia vitale. Anzi tali sono le convulsioni di quella avventurata contrada nei primi giorni del novello stato, tale l'anarchia in molte delle sue città principali, ove delle Giunte improvvisate ghermiscono il potere, scacciano i Municipii, negano le imposte, quando non succedono oltre a ciò violenze, omicidii ed arsioni, che sarebbe veramente temerario il dire che cosa possa intervenire non diremo fra alcuni mesi, ma alcune settimane. Trionferà Carlo VII in questa dissoluzione di ogni potere legale? Sarà più fortunato Don Alfonso o il duca di Monpensieri, i quali hanno tanti partigiani specialmente nell'esercito? Si manterranno in seggio i rettori presenti, tra cui sorsero profondi screzi appena furono al potere? si scomporrà la Spagna in tante repubblichette? non avranno il sopravvento i comunisti, gl'internazionali, che contano tanti proseliti specialmente nelle provincie meridionali? La risposta non tarderemo ad averla.

Ma tali questioni non interessano veramente che la Spagna, la quale è pienamente arbitra dei suoi destini. Gli affidi essa ad alcuno degli antichi pretendenti alla Corona o ne vada in busca di un nuovo, per esempio dell'Hohenzollern che è tornato a galla, o voglia fare lo sperimento della repubblica rossa o tricolore, o delle cento repubblichette, gli altri Stati dell'Europa non hanno ad impacciarsi delle sue faccende. Si potrebbe anzi, senza tante formalità, riconoscere la repubblica o le repubbliche spagnuole per telegrafo. Non crediamo neppure che abbiano a temere la contagione dell'esempio, prima perchè quella nazione desta la compassione e non l'invidia e poi perchè il riconoscimento non dà alcuna vitalità ad uno Stato che non sia vitale, e se è vitale vive malgrado coloro che ne vorrebbero la morte, giacchè non pensiamo che l'ostilità oltrepasserebbe il rifiuto di riconoscere il nuovo Stato. Gli Stati Uniti d'America danno in questo caso l'esempio migliore. Senza indagare le origini di un nuovo Stato, guardano il fatto della sua creazione e lo riconoscono immediatamente.

Crediamo quindi che siano per lo meno oziose le discussioni che si fecero in Italia sulla convenienza di riconoscere la Repubblica spagnuola e le impazienze di taluno che ciò non siasi ancora fatto. Il nostro Governo procederà in questa bisogna d'accordo colle altre potenze d'Europa e com'esse abbiano riconosciuto o stiano per riconoscere la nuova repubblica non tarderà a fare il simigliante e lo potrà fare senz'ombra di pericolo. Quali che siano le forme di governo di uno Stato noi abbiamo a tutelare gl'interessi dei nostri concittadini dimoranti nelle loro contrade, delle relazioni a mantenere cogli Stati medesimi, ad aderire insomma alle norme del diritto internazionale e quindi dobbiamo riconoscere quegli Stati, finchè adoperano amichevolmente con noi. Le simpatie o le antipatie che possano eccitare non hanno punto ad influire sul riconoscimento di un novello Stato.

Non neghiamo che desideravamo vivamente che si consolidasse in Ispagna la monarchia di re Amedeo, poichè questo principe avrebbe in quel caso assicurata, meglio che non potesse fare qualunque sovrano o qualunque repubblica, la libertà e l'ordine in quella contrada, e questi supremi benefizi sarebbero tornati alla volta vantaggiosi alla nostra patria di cui si estendeva pacificamente l'influenza. Inoltre la causa politica a cui siamo francamente devoti avrebbe riportato un notabile trionfo. Ma se gli Spagnuoli non seppero conoscere i reali loro interessi, se preferiscono le perturbazioni, i disordini, la guerra civile, la rovina delle finanze, la cessazione dell'industria, le violenze dei pochi o dei molti, tal sia di loro. Noi abbiamo per parte nostra fatto quanto si poteva pel loro bene, noi acclameremo il duca d'Aosta che diede un nobilissimo esempio di dignità, di disinteresse, di rettitudine, di rispetto alle leggi, ma riconosceremo la Spagna qualunque forma di governo le garbi di sperimentare.

Milano, 26. — Ieri notte il consigliere d'appello, cav. Pioltì De Bianchi, tornando dalla festa da ballo del Prefetto, fu colto da apoplessia nell'atto in cui poneva nella toppa la chiave, e rimase morto all'istante. (*Perseveranza*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1210 *quatuor*), del 30 dicembre, che determina l'assegno per la cattedra di meccanica generale ed applicata nell'Istituto tecnico di Palermo.

2. **Un regio decreto** (n. DI *bis*, parte suppl.), del 25 novembre 1872, che approva le deliberazioni di parecchie Deputazioni provinciali intorno all'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

3. **Un regio decreto** (n. DXVIII, parte suppl.), del 19 gennaio, che autorizza la *Banca marittima* sedente in Savona.

4. **Disposizioni** nel personale della Direzione delle gallerie, musei, opificio delle pietre dure di Firenze.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

Carnovale di Torino 1873. — *Ventitreesimo bollettino.*

La Commissione non può e non vuole protrarre sino all'ultimo suo bollettino di chiusura l'adempimento di uno dei più grati ed urgenti suoi doveri ricordando le egregie persone che ebbero la cortesia di coadiuvarla nell'improvviso e precipitato suo còmpito.

Essa pertanto dice mille grazie di cuore:

Ai sottoscrittori che sotto gli auspizi della Reale Famiglia hanno costituito i mezzi di creare l'utilissimo movimento che tutti abbiamo visto per Torino;

A tutti quei cittadini che nella direzione del Corso e nei Giurì hanno con lei diviso non facili cure;

Al giornalismo si largo di consigli e sì efficace col potentissimo mezzo della pubblicazioni;

Ed alle autorità civili e militari che la Commissione trovò sempre al di là di ogni encomio premurose in ogni maniera di aiuto.

Che se la Commissione non corrispose alle universali esigenze vogliano i cittadini attribuirne in parte la colpa alla ristrettezza del tempo ed in parte, anche maggiore, alla pochezza dei componenti la Commissione, i quali però sperano che loro si vorrà tener conto del buon volere di rendersi utili per quanto potessero al proprio paese.

L'elegante brigata dei *Cavalieri dell'Oca*, capitanati dall'egregio conte Roberto Biscaretti, ed il sig. Molinari, proprietario del magnifico *Carro Enologico*, hanno destinati i rispettivi loro premi di L. 300 e 200 a beneficenza. La prima lo ha diviso per metà al Ricovero di mendicità e per metà all'ospedale Cottolengo, il secondo lo ha assegnato per intiero al Ricovero.

Simili atti non hanno bisogno di elogio.

La magnifica eruzione in piazza Statuto del veterano **Virigilo** e le splendide esequie del **Babacio** in piazza Castello della nuova ditta pirotecnica **Beccari e Pereno** furono l'effetto di una lodevolissima gara. Nel mentre la Commissione aggiunge un elogio ai tanti che si è meritato Viriglio, è ben lieta di incoraggiare i signori Beccari e Perano, loro augurando che questa prima bellissima prova porti la ben meritata fortuna.

La Commissione.

Opere buone in carnevale. — Il signor Molinari, intelligente ed attivo negoziante di vini, presentossi al concorso pei premii ai migliori carri con maschere. Il *carro enologico*, che egli immaginò, era veramente grazioso; e fu premiato dalla Commissione.

L'onesto commerciante, abbastanza contento dell'onore che gliene veniva, rinunziò alle lire 200 di premio a favore del Ricovero di mendicità.

Il bell'atto non solo fu dai presenti encomiato e con applausi accolto, ma, quel che è più, produsse salutevole effetto. Altri premiati, che già avevano riscosso la somma loro dovuta, tornarono lieti pur essi offerendola alla Commissione, affinchè l'erogasse a sollievo dei miseri.

Bravissimo il signor Molinari, bravi quelli che lo imitarono.

Biblioteche. — *Corrispondenza.* — In risposta alla gentilissima lettera di tre impiegati, non possiamo dir altro che tanto la biblioteca civica, quanto quella dell'Università, sono d'ordinario aperte ai lettori fino alle 10 di sera.

Istituto Armondi. — La sottoscritta avendo compiuta la sua missione di ravviare e riordinare l'Istituto di educazione femminile Armondi ne lascierà la direzione col 1° del venturo aprile.

Del suo operato fin qui renderà conto ai parenti delle allieve nell'adunanza a cui li invita nelle sale dell'Istituto per la prossima domenica, 2 marzo, alle ore 2 pom.

Nello abbandonare l'Istituto pel cessare delle cause che l'avevano condotta e colla soddisfazione di aver eseguito il còmpito che si era proposto la sottoscritta crede suo debito di ringraziare pubblicamente i valenti professori e tutte le persone che di consiglio o di solerte e disinteressato aiuto la sovvennero nel disimpegno dell'arduo ufficio.

ANGELICA PEROGLIO OSTA.

Forza d'aria compressa distribuita a domicilio. — Sentiamo con piacere che una domanda sarà sporta in questi giorni da una casa inglese al nostro Municipio per lo stabilimento di un gran salto d'acqua nel Po della forza di 1200 cavalli in borgo Vanchiglia. Questa forza d'acqua, onde abbiamo là tanta abbondanza, servirà a condensare e comprimere aria per distribuire poi tanta forza motrice a domicilio in qualsivoglia piano, precisamente come si fa del gaz.

La forza disponibile sarebbe per ora di *trecento* soli cavalli vapore e suddivisibile in qualsivoglia minima porzione. Il prezzo ne sarà regolato secondo una scala proporzionale alla quantità acquistata dagli utenti; ma abbastanza tenue specialmente da principio, avendosi già margine sufficiente all'impresa al prezzo di 100 lire per cavallo e per anno.

La realizzazione di quest'idea arriva in buon punto per tutti coll'aumento continuo nei prezzi del carbone fossile; ma gioverà specialmente a dare una spinta alla nostra piccola industria cui occorrevano piccole forze.

I primi che ebbero a studiare a lungo questa locale conversione di forza d'acqua in forza d'aria compressa, sono gl'ingegneri Porro ed Angonoa, del nostro ufficio d'arte municipale; ma ora entrò nell'impresa il sig. Colli, che a mezzo della sua casa inglese saprà certo farla riescire a buon porto.

Teatri. — Questa sera la seconda Compagnia drammatica Bellotti-Bon inaugura la serie di rappresentazioni al Gerbino, colla commedia in cinque atti di Ferrari: *Cause ed effetti.*

Le rappresentazioni d'opera buffa al Balbo dureranno fino a domenica, 2 marzo, per ricominciare la domenica successiva con nuovi artisti e nuovo repertorio.

Al Regio è prossima l'andata in scena dei *Lombardi alla prima crociata* e del *Velleda*, ballo di Rota, riprodotto dal Bini. In ultimo poi *Ruy-Blas* con Capponi, Pantaleoni, ecc.

La Compagnia Piemontese, diretta da Milone e Ferrero, dal nostro teatro Rossini passò al Nazionale di Genova.

Sabato sera, la Compagnia Capella, l'amenissimo *Meneghino*, darà la sua prima recita all'Alfieri. La Compagnia Penna, che attualmente vi agisce, si trasferirebbe al Carignano.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 25 febbraio 1873.

Comin Angelo, d'anni 46, di Torino, negoziante — Vanzetti Bartolomeo, id. 16, di Torino — Ferrandi Lucia nata Bonvicini, id. 71, di Polonghera — Magnetto Martino, id. 67, di Alpignano, sarto — Tinivella Francesca, id. 16, di Torino — Braghetta Orazio, id. 76, di Padova, capitano in riposo — Lomello Giuseppe, id. 52, di Osasco, giardiniere — Gandolfi Margherita, id. 76, di Torino — Chiappasco Lorenzo, id. 51, di Monesiglio, contadino — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 26 *febbraio* 1873.

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 febbraio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
736,7	+ 5,3	6,0	92	15° 16'	N O d.	n. p. s.
9 ant.						
736,1	+ 5,7	6,6	98	15° 19'	N E d.	n. f.
12 m.						
734,7	+ 6,7	7,1	100	15° 25'	N E d.	n. f.
pom.						
732,6	+ 6,7	7,0	98	15° 21'	N E d.	n. f.
5 pom.						
731,6	+ 6,6	7,1	100	15° 21'	N E d.	piogg.
9 pom.						
730,5	+ 6,4	7,1	100	15° 16'	N E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5,1 / massima + 8,0

Acqua caduta mill. 1,4

Minima della notte del 27 + 5,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 28 febbraio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 1 — Passaggio al meridiano, ore 12 52 — Tramonto 6 3
Nascere della **Luna** 6 3 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 51 sera
Tramonto, ore 7 52 sera
Giorno della Luna 2°.

VARIETA'

LE PRIGIONI AGLI STATI UNITI.

(*Seguito e fine, vedi n. 56*)

Le sole prigioni che dagli Americani stessi si riconoscano come buone, quelle cioè di Fi-

---

(186) (Vedi n. 57)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLII (*Seguito*).

La signora Eulalia era tuttavia nel bagno, ma già dall'influsso di quel molle, tepido ambiente, sentivasi riposate le belle membra, e per effetto di ciò più serena eziandio la mente e meno foschi i pensieri, meno paurose le previsioni, quando la cameriera, di ritorno, le presentò la risposta del conte, assicurandola in pari tempo che ella era andata e venuta senza che anima al mondo ne avesse potuto sospettare di nulla.

L'impaziente padrona non volle attendere neppure d'essere uscita dalla conca di marmo fatta a forma di culla, e tirando fuori uno de'suoi ben torniti bracci, bianco più dell'alabastro e fatto come quello d'un'antica statua greca, rasciugatasi in fretta la mano, si fece dare il biglietto cui disse alla fante trasse fuori dalla busta e lo porgesse spiegato.

Il biglietto non conteneva che le seguenti poche linee:

« Le cose che Ella mi espone, richiedono un colloquio fra noi e il più sollecito possibile. Affine di meglio tenerlo nascosto, le propongo di trovarsi verso le dieci al fine di Dora Grossa; vedrà ferma colà una vettura di piazza colle tendoline abbassate, vada dritto allo sportello, l'apra e ci monti. Quella carrozza la condurrà dove io sarò ad attenderla. Non tema di nulla, e conti sulla mia discretezza e divozione. »

Eulalia lesse o rilesse il biglietto; poi strappandone a brandelli la carta co'suoi dentuzzi bianchi come il più candido avorio, lo fece a minutissimi pezzetti che galleggiarono come uno stormo di piccoli cigni sulla superficie dell'acqua. Il pensiero di non andare alla posta datale così alla libera non le venne neppure; non ebbe tampoco la menoma esitazione; guardò l'ora all'orologio di marmo che stava sopra una mensola di faccia a lei, vide che non ci aveva tempo da perdere, se voleva essere puntuale al convegno, e la cosa le premeva di troppo per non essere esatta, si trasse fuor dell'acqua, procedette con una straordinaria fretta alle molte e non semplici operazioni della sua acconciatura, e fattasi vestire tutta di scuro, assai modestamente, con un veletto abbassato sulla faccia, se ne partì frettolosa, e lesta scantonò fuor del portone nella strada.

Colà, come avvertita da un segreto istinto che alcuno l'osservava, si volse indietro e lanciò su un'occhiata alle finestre del primo piano; dietro i cristalli della stanza in cui dormiva suo marito, Eulalia travide una piccola faccia, pallida e sconvolta, due occhietti esterrefatti che la guardavano; ma occhietti e faccia sparirono ad un tratto, appena essa si fu volta.

Eulalia affrettò il passo, dicendo seco stessa con minaccia ironica insieme e rabbiosa:

— Stolto! L'hai voluta tu stesso la guerra, e l'avrai, e sarai vinto.

Per maggiore precauzione prese una *cittadina* che incontrò vuota sul suo cammino e si fece condurre fino in Piazza Susina; colà, passando per la via del Carmine, a piedi si recò al luogo dettole. La mattinata era fredda come le precedenti, ed in quell'estremo lembo della città pochi erano i passeggeri che correvano sollecitì per le loro faccende e non badavano che a pararsi dall'aria frizzante. La signora Baldelli vide la carrozza di cui le aveva detto la letterina del conte, e coraggiosamente andò verso di essa. Il cocchiere che avviluppato nel suo mantello e coperto il volto fino agli occhi nel bavero impellicciato, stava a cassetta guardando di qua e di là, appena vide la signora dirigersi verso il legno, si chinò verso allo sportello di sinistra solamente socchiuso, lo spalancò e fece col capo alla nuova venuta un segno d'intelligenza come per dire: « Son io quel che Lei cerca; entri e non si dia pensiero d'altro. »

Il legno era vuoto: Eulalia non proferì una parola, entrò coraggiosamente e richiuse dietro sè l'usciolino; le tende, come aveva annunziato il biglietto, erano già abbassate; il cocchiere senza aspettar ordini di sorta, diede una strappata alle guide, fece una voce di richiamo al cavallo, e la vettura si mosse, prendendo la direzione della grande strada di Rivoli.

Si giunse sino all'altezza dell'antica osteria del Piccolo Parigi, quando il legno si fermò; un uomo che stava nel viale di fianco alla sinistra, saltò nella strada, e camminando traverso la neve, fu alla carrozza, l'aprì e dicendo: « Son io, madama, » entrò sollecito. Era il conte Giallini. Il cocchiere, già precedentemente istrutto di quel che dovesse fare, non ebbe mestieri di altri ordini e pose di nuovo in cammino la sua buscalfana.

— Signora: disse di subito il conte: vengo a rassicurarla pienamente. Suo marito non avrà tanta abilità da darci il menomo impaccio; le sue minaccie abbiamo mezzo di ridurle armi spuntate; e già mi sta in mano il modo di ridurlo mogio e sottomesso qual più ci torna.

— Qual modo? chiese la donna.

— Tenteremo prima le lusinghe e le promesse.

Eulalia scosse il capo.

— In quell'anima così piccola e in quella mente ristretta, non han luogo tendenze e pensieri d'ambizione.

— Allora lo intimideremo: e di fargliene una gran paura ci porge appunto il destro una deplorabile disgrazia avvenuta ier sera... Deplorabile, dico, perchè è sempre da rimpiangersi la vita d'un uomo; ma che del resto per noi riesce utile sotto più rispetti, prima allontanando, riducendo al silenzio un giovane temerario, secondo poi, porgendoci occasione...

La donna interruppe con ansietà e sgomento:

— Una disgrazia, Lei dice?..... È si tratta della vita d'un uomo? E mi ha fatto cenno d'un giovane temerario!... oh che cosa è capitato?

— Stanotte, un'ora dopo ch'Ella ebbe abbandonato il veglione, il signor Lacosta, sotto allo stesso portico del teatro, fu ferito, e pur troppo si teme mortalmente, da uno sconosciuto.

Eulalia mandò un grido di dolore e quasi di spavento, si coprì colle mani la faccia e si lasciò cadere indietro nel fondo della carrozza.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

ladelfia, Albany e Détroit, sono precisamente le uniche in cui la direzione non muti per le elezioni, nella prima per legge, nelle altre per aver saputo i direttori acquistarsi tal fama da sovrastare ai partiti. Ma anche in queste prigioni, salvo la corruzione dell'amministrazione, incontransi molti dei difetti inerenti agli stabilimenti di simil genere in America, ed il favore che essi trovano sembra dovuto non tanto alla saggia e scientifica loro direzione, quanto alle risultanze finanziarie della loro amministrazione.

Si è fatto parola sinora di una sola classe di carceri, cioè dei penitenziari, destinati a condannati a più di due anni di pena, e detti *Prigioni di Stato* o *Centrali*. Rimane a dire dell'altra classe, ossia delle *Prigioni di Contea* o *Città*, destinate ai rei di delitti meno gravi ed agli imputati della provincia.

Queste ultime sono, specialmente in alcuni luoghi come nello Stato di Nuova-York, in una condizioni così contraria ai precetti della scienza penale, ch'è lagrimevole il parlarne. Vi predominano la confusione e la crudeltà, al punto da essere successi casi d'incuria e di sevizie così fatte per parte dei carcerieri, da motivare l'azione dei tribunali a pro dei rei.

Gli umanitari americani, data ogni cura ai penitenziari ove i rei stanno chiusi per molti anni, hanno avuto in non cale le prigioni comuni (*jail*), lasciate il più delle volte alla sorveglianza della sola autorità municipale. In quella vece dovrebbe darsi loro la maggior cura affinchè i prevenuti, talvolta innocenti, ed i rei di una lieve o prima infrazione, non siano corrotti dal contatto cogli esperti nel delitto.

Filadelfia ha una grande prigione di siffatta seconda categoria, chiamata di New-County, che è nella sua specie una delle migliori degli Stati Uniti.

Il sistema s'intende essere lo stesso che a Cherry-Hill, isolamento e lavoro nelle celle: — ma di fatto, stante il numero dei detenuti, si è costretti a riunirli nelle stesse stanze; e nei pochi giorni che per lo più dura la loro detenzione, non v'ha tempo di ammaestrarli in alcun mestiere.

Per le carceri comuni occorrerebbe una pronta e generale riforma collo stabilire carceri intermedi tra i penitenziari e le prigioni di Contea, destinati ai condannati a meno di due anni di reclusione. Le prigioni di Contea servirebbero quindi soltanto agl'imputati, o tutt'al più si potrebbe pure racchiudervi, separandoli dai prevenuti, i condannati per pochi giorni a quelle che noi chiamiamo pene di polizia. Tale è il voto espresso da molti anni dall'Associazione delle Carceri di Nuova-York, e recentemente da quella di Filadelfia. È necessità universalmente sentita, ma con poca speranza di vedervi presto posto rimedio.

Lo stato delle prigioni americane, così celebri al tempo di Tocqueville e di Beaumont, attrae colà l'attenzione dei filantropi, fra cui primeggia il rev. Wines, principale promotore del Congresso Penitenziario tenuto a Cincinnati nel 1870. Molte innovazioni e migliorie si vanno proponendo e sperimentando: senza entrare a discorrerne minutamente ci limitiamo a riferire le principali fra le massime proclamate nelle sue 37 dichiarazioni dal Congresso di Cincinnati, nelle quali si compendiano gli ultimi progressi fatti in questa materia.

I. Dev'essere in facoltà del detenuto il migliorare la propria sorte colla buona condotta. — II. Impediscono le riforme delle carceri la nomina di uomini politici ed i cambi che ne conseguono. — III. Alle attuali sentenze conviene sostituire quelle indeterminate fino a prova soddisfacente di riforma per parte del reo. — IV. La religione è il primo degli agenti riformatori; l'istruzione ha pure un'importanza primaria. — V. Occorre maggiore istruzione industriale. — VI. Converrebbe aver prigioni diverse e separate pei prevenuti, gli incorreggibili, i varii gradi di perversità, le donne, i giovani. — VII. La prigione per regola generale deve mantenersi integralmente col lavoro dei detenuti, quantunque lo scopo principale rimanga sempre la loro riforma. — VIII. Sarebbe forse necessario agire con maggior vigore contro la classe di coloro che fanno il mestiere di aiutare al delitto coi proprii capitali.

Ad animare il detenuto nelle buone disposizioni che manifestasse di riformarsi si propone, non solo di lasciargli sperare, ma di guarentirgli formalmente una diminuzione di pena, se la condotta di lui sia soddisfacente e dia prove di ravvedimento. Tal sistema detto di *commutazione*, adottato per la prima volta in Pensilvania, va ora estendendosi negli altri Stati.

Il principio delle sentenze indefinite, per cui, invece di sottoporre il reo ad un determinato tempo di detenzione, lo si trattiene indefinitamente sino alla sua riforma, è adottato nello Stato di Michigan, e specialmente per la prigione di Détroit. Fondasi questo sistema, secondo l'opinione invalsa fra i criminalisti americani, sulla considerazione che scopo della pena essendo non la vendetta della società ma la riforma del reo, torna inutile e dannoso il liberarlo quando sia palese che commetterà nuovi delitti.

La necessità riconosciuta nel Congresso del 1870 di avere diverse categorie di carceri, apparirà viemmeglio quando si sappia che in America, stante forse il piccol numero delle condanne cui danno luogo, non vi ha prigioni speciali per le donne, tenendosi queste in locali separati bensì, ma nei penitenziari comuni: — che per difetto di organizzazione, od eccessive severità della legge, si traducono nei carceri centrali giovani, anzi ragazzi, cui meglio converrebbe ricoverare nelle case di rifugio: — che finalmente, negli Stati in cui non vi ha rifugio per i negri, vanno indistintamente ai penitenziari i ragazzi negri o di colore, qualunque sia il fallo commesso, rifiutandosi gli altri stabilimenti di riceverli. Tanto è potente il pregiudizio di razza che persino la umanitaria Pensilvania, che pur diede 360 mila soldati all'esercito abolizionista, non ammette alcun negro nei suoi ricoveri.

Noteremo finalmente che nelle grandi città libere e popolose dell'America avvi troppa impunità per quelli che colà chiamerebbersi i danarosi *(capitalisti)* del delitto, e da noi propriamente *manutengoli*.

Questi tengono case mutate in focolari di corruzione, comprano o ricevono in pegno cose rubate, fabbricano gli ordigni dei delitti, insegnano a commetterli. Ciò si pratica pubblicamente in palagi, officine e scuole notorie, situate anche nel centro della città e persino annunziate ne' giornali. Sfuggono generalmente all'azione della polizia perchè non offendono direttamente la legge, protetti da una certa applicazione del principio anglo-sassone della libertà individuale finchè il delitto non è comprovato; e se talora la polizia agisce contro di loro, la sua azione è interamente arbitraria, sopratutto a Nuova-York; li arresta o li lascia impuniti a suo talento, spesso anche per motivi illeciti; il che deriva in parte dalla imperfetta amministrazione politica e giudiziaria.

Sarebbero incompleti questi cenni se non si facesse menzione delle Società filantropiche americane esistenti in ogni Stato più civile dell'Unione, collo scopo di visitare i carcerati e migliorarne le condizioni.

Quella di Nuova-York s'intitola *Associazione delle prigioni di Nuova-York*; quella di Filadelfia *Società per alleviare le miserie delle pubbliche prigioni*.

L'influenza dei membri di siffatte Associazioni cresce a dismisura e si spande lontano. Hanno parte nelle leggi, nell'amministrazione, nella costruzione delle carceri ed anche nelle sentenze dei tribunali, la loro voce essendo ascoltata e dai legislatori degli Stati e dai direttori delle prigioni e dai giudici stessi.

Recentemente dopo il Congresso di Cincinnati si è formata un'Associazione centrale, chiamata *Società per le prigioni d'America*, che annoda le Associazioni dei vari Stati ed all'estero parla in nome della Nazione. Il signor Wines ne è segretario e per molta parte ne dirige le tendenze e le idee. Essa non ha però poteri nelle amministrazioni delle prigioni dei singoli Stati, sebbene il signor Wines insista per un maggior accentramento in questa materia.

Notevole pel suo ordinamento è la *Società per alleviare le miserie delle pubbliche prigioni* di Filadelfia. Essa difende il sistema di Pensilvania, contro l'associazione di Nuova-York e le altre d'America. Oltre alle cure che presta ai prigionieri, essa viene in aiuto ai meschini che escono dal carcere, ed estende la sua protezione ai detenuti, sia adoperandosi per riparare all'offesa loro imputata, sia procurando loro buoni difensori.

Per opera di questa Società si vorrebbe fondare un giornale ad uso delle prigioni, che insegni il decalogo, la morale comune ad ogni religione, i principii del vivere onesto, che in politica infonda l'amore alla patria ed alle grandi istituzioni nazionali, ed in cose di economia e di letteratura ispiri l'amore al lavoro ed alle famiglie e racconti esempi di onesti operai. — In America evvi un grande ostacolo dipendente dal numero e differenza delle sètte religiose: d'altra parte è certo che la sete ch'è in ogni uomo, e specialmente nei carcerati, di leggere un giornale, varrebbe a fargli assorbire principii quotidiani di sana morale.

Meglio ordinate delle prigioni sono in America le case di rifugio per la gioventù. Filadelfia fu la prima a fondare siffatti ricoveri, ed ora quasi ogni Stato ne è provveduto, sebbene il numero ne sia ancora inferiore al bisogno.

Questi stabilimenti generalmente ricevono ad un tempo i giovani minori di 16 anni all'incirca, rei di qualche delitto meno grave, ed i giovani abbandonati dalle proprie famiglie, oziosi o vagabondi, il che non è certo commendevole.

Quantunque i condannati alle case di rifugio lo siano dai pubblici magistrati, questi stabilimenti sono però amministrati abitualmente dalle Società od individui che li fondarono, e così prosperano sotto la tutela dei filantropi e della pubblica opinione, sfuggendo alle influenze politiche, rovine del sistema penitenziario.

Si esercitano in questi stabilimenti diversi mestieri, come calzolaio, fabbricante di spazzole, sarto e simili: s'insegna pure a lavare e stirare. Si osservò che il mestiere del lavandaio e stiratore doma i più reprobi. Le punizioni sono qualche lieve pena corporale, la frusta (dicesi non più di tre colpi), la cella oscura e la diminuzione di cibo.

I giovani escono dai rifugi sia perchè impiegati a certe condizioni e con determinate garanzie presso privati sino ai 20 anni, pel contratto detto di *identure*, sia per esser restituiti alle famiglie, sia per esser giunti alla maggior età. In alcuni stabilimenti di questa classe havvi pure uno stadio intermedio di prova, ed in altri vige il sistema inglese del *ticket of leave*, cioè di libertà sotto sorveglianza.

La Casa di rifugio di Filadelfia è circondata d'un muro con porta pari a quella d'una prigione. Altri istituti, anco situati in campagna e destinati all'agricoltura, sono senza chiusura, nè però fuggono i giovani mantenuti dalla disciplina. Alcuni istituti eccezionali sono stabiliti sul principio delle famiglie, cioè divisi in varie sezioni, ognuna delle quali componesi al più di 50 individui vivendo separatamente sotto diversi istitutori.

La brevità dello spazio non ci concede addentrarci in molti altri argomenti toccati nel lavoro che ci occupa, quali sarebbero gl'istituti di beneficenza di Filadelfia, lo stato dell'istruzione primaria, il sistema di pena, detto Irlandese, intermedio fra i due di Pensilvania e Auburn, sinora però non introdotto in America, ecc.; e conchiudiamo colle parole stesse dell'autore:

« Riassumo brevemente il sin qui detto in questa esposizione.

« Le prigioni di Stato americane, lungi dal servire di esempio agli altri popoli, non hanno neppure per base la riforma dei detenuti. Fa eccezione il penitenziario di Filadelfia. Sono cause di questo stato di cose le influenze politiche nell'amministrazione delle carceri ed il principio invalso di guardare anzitutto ai risultamenti finanziari.

« Le prigioni minori, dette di *Contea*, sono in condizione anche peggiore. Salvo poche eccezioni, pervertono anzichè riformare.

« Le une come le altre, però, sono senza confronto migliori di quelle dei paesi, ove non si è peranco dato mano al riordinamento delle carceri.

« Le case di rifugio sono generalmente ottime ed esemplari. Degli stabilimenti riformativi o preventivi per la gioventù, perchè non dominati dalla politica, più che di quelli penali per gli adulti, è il sistema conforme ai precetti della scienza e della filantropia. »

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 20 *febbraio*.

Con molta compiacenza io parlo questa volta del sig. Thiers e della Giunta dei trenta perchè è l'ultima, spero. La peggior cosa ch'io possa augurar loro è che diventino talmente infastiditi a vicenda, com'è il pubblico con essi. I fatti che compione saranno assai noiosi a narrare. Sia il Presidente sceso a' patti coi trenta, o questi col Thiers, è un punto controverso, che ciascuno giudica secondo la parte per cui ha simpatia. La sinistra dice che ha ceduto onninamente la destra, la destra che il Presidente fece le prime concessioni. Per noi quella questione non monta un frullo. Furono tra noi, pochi certamente, alcuni che non credettero mai vi fosse screzio fra loro, che considerano tutto ciò come una commedia, una cosa che non poteva produrre alcun serio risultamento. Quando il sig. Thiers annunziò che avrebbe recato l'affare alla Camera, osai dire che sarebbe sorto qualche cosa d'*impreciso* per impedire tal cosa, che la stessa cosa improvvisa si preparava da qualche tempo e si poteva pertanto prevedere facilmente. E così tutti sono divenuti amici.

Il Governo provvederà prima per la trasmessione del suo potere e poi per la seconda Camera e la modificazione della legge sul suffragio universale e tutti sono soddisfatti, tranne la sinistra, di cui udiremo fra pochi giorni le lagnanze, quando scoprirà le conseguenze di ciò che si è macchinato. Ma avrà d'uopo di un po' di tempo per avvisare a ciò che abbia a fare. Nessuno osa manifestare una opinione propria, appartenga egli alla sinistra o alla destra, senza chiedere prima il permesso della fazione di cui fa parte.

Si allegano due cause della risoluzione dei conservatori di mostrarsi più amabili. Una è il fiasco di tutti i tentativi di fusione, l'altra la prospettiva più vicina di uno sgombro del territorio dai Tedeschi e il conseguente pericolo dello scioglimento.

Alcune settimane sono, vi parlai dell'impossibilità della fusione e se poscia non vi feci più allusione non è perchè l'argomento fosse stato discusso con minore sollecitudine, o le notizie più incerte, ma semplicemente perchè quali che fossero le illusioni dei capi della destra, esse non potevano che dare in un nulla. E ciò è accaduto. Si sono fatti, come nei passati due anni, innumerabili sforzi testè e sempre col risultamento medesimo. Il conte di Chambord adopera sempre in modo che rende impossibile il suo avvenimento al trono e solo quando terrà una condotta diversa sarà effettuabile la fusione cogli altri membri della sua famiglia. È un fatto notorio che nei mesi scorsi si adoperarono assai per indurre il conte di Parigi a fargli una visita. Io credo che e da una parte e dall'altra si sia esagerata assai l'importanza di quel passo, poichè ancorchè fosse accaduto il desiderato abboccamento non ne veniva per conseguenza che uno dei principi mutasse le idee dell'altro. Entrambi sono onorevoli, coscienziosi, non disposti a mutare i loro principii per motivi di convenienza, e quindi, dopo una conferenza, si separerebbero come cordiali amici personali, rispettandosi a vicenda, ma rimanendo esattamente ciò che furono prima. Non si scioglierebbe la questione della bandiera e questa non si potrebbe sciogliere che materialmente. Perchè non si potrebbe persuadere il conte di Chambord ad abbandonare il color bianco, se si spargessero i suoi gigli sulla bandiera tricolore, o, se ciò non piace, perchè non consentirebbe a porre un orlo bianco ed uno azzurro alla sua bandiera bianca? Non pare realmente che una questione di colori debba avere tanta influenza sui destini di una contrada.

Ciononostante io osservo una sensibile mutazione nelle relazioni scambievoli tra i capi delle parti legittimista ed orleanista. Non si vede più tra loro tanta acrimonia. Sono legami di unione fra essi gl'interessi comuni a promuovere, la guerra contro il Thiers, l'opposizione alla sinistra nella Camera. E gli uni e gli altri hanno commessi gli stessi errori, sono stati sottoposti alle stesse ingiurie, hanno riportato vittorie comuni, sofferte disfatte comuni, e cominciato a scorgere che formano tutti una parte sola di monarchici, soggetti già agli stessi errori, che in sostanza desiderano tutti la stessa cosa, che i tentativi di fusione costantemente fatti produrranno un giorno qualche importante risultamento politico.

La morte dell'Imperatore mutò pure in parte la prospettiva di quella parte. Finchè era vivo, il sentimento di devozione personale teneva avvinti al medesimo gran parte degli ufficiali dell'esercito. Morto esso, inclinano maggiormente alla monarchia. Veggono che le loro simpatie erano naturalmente verso i principi che non trascurarono mai occasione di identificarsi coll'esercito. Repubblicani non possono essere. Negli ultimi due anni i sentimenti dei militari furono sempre avversi alla repubblica, erano imperialisti e diverranno rapidamente monarchici. Tranne il Chanzy, il Faidherbe e pochi colonnelli, gli ufficiali superiori non sono repubblicani. E il Mac-Mahon, il generale più amato e il Ducrot sono ricisamente monarchici, e alcuni giovani ufficiali, che non sono nè imperialisti, nè monarchici, appartengono piuttosto alla scuola del Cremer e del Rossel che alla repubblica moderata, a cui aderiscono ben pochi nell'esercito. L'esule di Froshdorf, il conte di Parigi, il Gambetta hanno tutti più partigiani nell'esercito che non ne abbia il Thiers, poichè l'esercito non comprende la Repubblica senza repubblicani e la disdegna. Non si compierono mai le riforme promesse dallo stato-maggiore e il sistema di educazione militare così difettoso, così poco soddisfacente, non fu emendato. E quantunque siasi chiacchierato molto sulle assise, poco si fece per migliorare la condizione del soldato e ciò è causa di molto malumore.

Finchè non se ne saranno iti i Tedeschi, non potremo insomma dire quale fondamento abbia la repubblica. Se il sig. Thiers è avveduto differirà quanto potrà il pagamento dell'ultimo franco alla Germania e lo scioglimento della Camera attuale. Il miglior mezzo cui ha di rimanere al potere, consiste nel mantenere la paura di ciò che possa accadere all'estero. La sua prontezza ad acconciarsi alla politica della Giunta dei Trenta e alla alleanza coi conservatori, nel sottoporre alla Assemblea dei disegni di legge per alterare la costituzione, la cui discussione deve esigere un tempo assai lungo, ci fanno credere che egli sia consapevole dei pericoli ond'è circondato.

Ci scrivono:

Roma, 24 *febbraio* (sera).

Secondo notizie che ho ragione di credere esatte, il Duca e la Duchessa d'Aosta piglierebbero imbarco sulla fregata *Roma*, per far ritorno in Italia, nei primi giorni di marzo. I medici avrebbero assolutamente vietato alla Principessa di intraprendere il faticoso viaggio prima di quella data. La *Roma* condurrà gli augusti viaggiatori a Genova, donde direttamente muoveranno alla volta di Torino.

Il nuovo ministro di Spagna, che deve surrogare il marchese di Montemar, dimissionario, non è ancora giunto, benchè la nomina sia definitiva nella persona del signor Maisonnave. È probabile che debba differire la sua venuta sintantochè il Regno italiano abbia riconosciuto la Repubblica spagnuola. Questo riconoscimento non avrà luogo così presto. Il signor di Montemar, dal canto suo, è risoluto a rientrare nella vita privata, e v'ha chi crede ch'egli sia per fissare la sua dimora in Italia.

Il concistoro per la nomina di parecchi vescovi, e v'ha anche chi dice pel conferimento di alcuni cappelli cardinalizii, sembra fissato per i primi giorni del prossimo marzo. Tra i prelati che saranno assunti all'onore della porpora sarà monsignor Hassoun, ex-patriarca armeno, che da più mesi è qui esule in Roma, scacciato dalla sua sede per opera de' suoi antichi subordinati. A questo proposito debbo aggiungere che la rottura è oramai completa tra il Vaticano e la Sublime Porta, la quale ha fatto dichiarare dal suo ministro in Roma, non appena ebbe notizia del Breve con cui si pretende di ricostituire la gerarchia della Chiesa armena, che non avrebbe riconosciuto alcuna novità estranea al volere dei fedeli. Questa dichiarazione che fu soltanto officiosa, mancando i rapporti officiali tra l'Ambasciata ottomana e la Curia pontificia, non è per questo meno perentoria ed assoluta.

Esiste presso il Ministero dell'interno una Commissione, la quale ha incarico di studiare il sistema carcerario e di proporre le riforme ravvisate necessarie ed opportune. Questa Commissione, la quale aveva dovuto sospendere le sue sedute quando parecchi tra i suoi membri mostrarono desiderio di attendere i risultati della conferenza carceraria di Londra, ha ora avuto istruzione di ripigliare i propri lavori. Tra i suoi primi cómpiti, sarà quello di studiare, in tutta urgenza, il tema della deportazione. Premendo di pigliare una risoluzione intorno a questa faccenda, per cui le difficoltà sembrano crescere in proporzione degli indugi, il Ministero vuole possedere un voto di persone competenti a pronunziare un giudizio autorevole. È opinione che si finirà per dimettere ogni progetto di attuare il sistema della deportazione penale.

A Napoli, gli studenti arrestati pei fatti dell'Università furono deferiti al potere giudiziario.

La Camera di Consiglio ha loro accordata la libertà provvisoria sopra cauzione.

A Ripe di Sinigaglia avvenne il giorno 23 un conflitto di carabinieri con alcuni ladri colti in flagrante; di questi, due o tre vennero feriti, altri arrestati.

La *Nuova Spezia* annunzia che il trasporto *Cambria*, armato in tutta fretta, si dirigeva il 22 per Valenza, sotto il comando del capitano di fregata cav. Denti, per imbarcare colà i cavalli del principe Amedeo.

È giunta notizia officiale al Governo italiano da parte del Governo giapponese per notificargli di aver nominato a suo console generale in Italia il signor Nakayama Sium, ispettore della dogana di Yokohama. Egli doveva partire dal Giappone nella prima metà di gennaio direttamente per Brindisi e di là per Roma.

Appena abbia ottenuto l'*exequatur*, il Console giapponese partirà per l'Alta Italia, dovendosi di là recare probabilmente a Trieste pel 15 di marzo prossimo, giorno in cui dovrà approdarvi il vapore delle Messaggerie francesi, che reca gli oggetti spediti dal Giappone per la esposizione di Vienna.

Avana, 20. — (Telegramma sottomarino). La città è tranquilla. Il nuovo giornale *Tribuna*, proclama la repubblica e consiglia gli insorti di desistere dalla guerra e di unirsi alla repubblica, giacchè altrimenti avranno per loro nemici gli stessi repubblicani.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma esser colà giunto il comm. Amilhau, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, per trattare col Ministero dell'acquisto di parte della rete della Società ferrovie Romane.

L'altra parte sarebbe ceduta alla Società delle Meridionali.

Però l'affare è tutt'altro che combinato. La Società delle ferrovie Romane non vuol morire, ed anzi sta trattando con un gruppo di forti capitalisti per una combinazione finanziaria, che, ove riesca, assicurerà completamente il suo avvenire; la Società delle Romane, sapientemente e severamente amministrata, possiede ancora bastevoli elementi di prosperità.

Inoltre non è a tacersi che una combinazione che desse in mano a due sole Società tutte le ferrovie della Penisola, dovrebbe incontrare una formidabile opposizione in Parlamento. I Genovesi, i Fiorentini sarebbero certamente i primi ad aprire il fuoco, e molti Lombardi li seguirebbero.

Il Ministero d'agricoltura e commercio, avendo ricevuto notizie particolareggiate intorno allo stato dei lavori al palazzo della Esposizione a Vienna, ha disposto che gli oggetti alla medesima destinati non vi giungano prima del 20 entrante mese.

Ha però raccomandato alle Giunte di prendere le necessarie disposizioni acciò l'invio sia fatto in una sol volta, e gli oggetti giungano abbastanza in tempo per essere collocati a posto.

In relazione a quanto dicemmo nel precedente numero circa le trattative pendenti tra il ministro dei lavori pubblici ed il Sindaco di Chieri per la ferrovia da Chieri a Troffarello, siamo ora lieti di annunciare che il ministro ha trovato opportuno, come speravamo, di recedere dalla clausola imposta sull'eventuale riscatto della ferrovia, fissandone invece il termine conforme a quello stabilito per la rete del Piemonte. (*Mon. Strade ferr.*).

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Le ultime difficoltà di concordanza di treni e d'ore che si opponevano allo stabilimento di un treno rapido tra Parigi e Torino, stipulato nel trattato firmato recentemente in proposito tra la Francia, l'Italia, l'Inghilterra e le Società internazionali delle ferrovie, sono state tolte.

Dietro accordi e misure prese dai Governi interessati, l'economia di tempo realizzata da questo servizio sarà di quattordici ore pei viaggiatori partiti da Calais, e di dodici ore per quelli da Parigi.

Se il progetto allo studio pel prolungamento di questo treno insieme su Roma, Firenze e Venezia è posto in esecuzione, ne risulterà che queste tre città saranno vicine a Parigi quanto Marsiglia.

La città di Lione ritrarrà, senza dubbio, grandi vantaggi da questa innovazione, perocchè calcolasi che dovranno quadruplicare i treni che traversano il Cenisio.

— Noi possiamo aggiungere, dice il *Monitore delle Strade ferrate*, che per l'attuazione del suddetto servizio, di cui noi abbiamo già date le prime notizie, si attende ancora dal Ministero l'approvazione dell'orario proposto dalla Società dell'Alta Italia.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Giunse a Vienna da Roma il commissario speciale per l'esposizione italiana, E. Ellena. Il numero degli espositori italiani sarà, a suo dire, di oltre 4000, in ispecie di artisti italiani. Vi figureranno 800 statue di marmo, la maggior parte di grandi dimensioni, dacchè questa sola spedizione ha il peso di 194 tonnellate, pari a 3880 centinaia.

FRANCIA.

Monsignor Dupanloup, recatosi di questi giorni a Hyères per ragioni di salute, avrebbe dichiarato di abbandonare ogni idea d'immischiarsi in qualunque nuovo tentativo di fusione.

Il *Courrier de France*, foglio del duca di Broglie, così giudica la lettera del conte di Chambord al vescovo d'Orleans:

« Questa lettera deve considerarsi come un atto d'abdicazione, un atto franco, deciso, completo; d'altronde molto spiritoso, e degno perciò del discendente d'Enrico IV.

« Gli è ben vero che questi ha sacrificato una messa a Parigi; ma è probabile che, se non fosse stato ben certo di potervi rientrare, avrebbe esclamato: « Parigi non vale una messa. »

Il *Temps*, parlando pure di questa lettera, soggiunge: « Spetta ora agli uomini del centro destro a saper dominare la situazione. Essi credettero che la monarchia potesse essere una transazione tra la legittimità e lo spirito moderno; oggidì pertanto debbono riconoscere che un tale compromesso è impossile, e loro non rimane altra via che quella di mettersi arditamente e decisamente sul contegno adottato nelle ultime sedute della Commissione dei Trenta. Lascino la destra al suo tristo umore, e cerchino nella stessa repubblica il vero campo d'azione e di difesa degli interessi conservatori.

SPAGNA.

La *Gaceta* del 23 pubblica la nuova legge, testè votata dall'Assemblea nazionale, sulla riorganizzazione dell'esercito. Con questa legge la coscrizione è abolita, e rimpiazzata dall'arruolamento volontario. I reclutamenti si faranno nei capoluoghi di provincia nelle proporzioni che saranno annualmente determinate da una legge speciale delle Cortes.

L'arruolato volontario non potrà aver meno di 19 anni e più di 40. La durata del servizio sarà di due anni per i nuovi arruolati, e di un anno soltanto per coloro che volessero rinnovare l'arruolamento, con facilità per l'arruolato di restarsene sempre nell'esercito attivo e godere del beneficio delle promozioni di grado per ordine di merito e d'anzianità. I volontari riceveranno un franco al giorno, pagabile per settimana.

La riserva (di cui lo stato ordinario è passivo) comprenderà tutti i giovani che al 1° gennaio d'ogni anno avranno compiuto il loro ventesimo anno d'età. Per mobilizzare le forze di riserva ne' limiti rispettivi della provincia cui appartengono, basterà un semplice decreto del Governo, il quale potrà pure mobilizzarle nei distretti militari rispettivi con un semplice decreto, se anche fossero chiuse le Camere; ma in questo caso il Governo dovrà informarne l'Assemblea appena questa riprenderà i suoi lavori. In tutti gli altri casi la mobilizzazione non avrà luogo che in virtù d'una legge.

Per l'esercito attivo, senza che si proceda a visita sanitaria, basterà che l'arruolato faccia constare di essere abbastanza robusto e forte in salute da far parte della forza militare.

Saranno esenti dalla riserva coloro che avessero contratto un arruolamento volontario per l'esercito attivo. Il servizio della riserva sarà di tre anni. L'arruolato passerà il primo anno ne' quadri per riceverví l'istruzione militare, ne' due altri anni, potrà, in caso di guerra, essere chiamato al servizio attivo, ed in questo caso, ci vorrà una legge delle Cortes.

I giovani di diciasette anni potranno pure essere ammessi nella riserva, se la loro costituzione fisica permette che si ammettano al servizio.

I volontari attualmente arruolati nell'esercito avranno diritto al benefizio della presente legge allo spirare del loro contratto coll'autorità militare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ginevra, 26 febbraio.

Il *Journal de Genève* dice che i cattolici nazionali, nella numerosa riunione di iersera, decisero di protestare presso il Consiglio federale ed il Consiglio di Stato contro la dimostrazione di Fernex.

Parigi, 26 febbraio.

La Svizzera riconobbe la Repubblica spagnuola, e decise di spedire le sue congratulazioni al popolo spagnuolo.

Madrid, 26 febbraio.

L'ordine non fu turbato.

Il ministro delle finanze dichiarò che il Governo manterrà tutti i suoi impegni.

Bukarest, 26 febbraio.

Un messaggio del Principe proroga la sessione della Camera fino al 13 di marzo.

La Camera approvò la creazione del posto di agente diplomatico a Roma, e respinse quella del posto a Washington.

Molte petizioni furono presentate al Senato, domandanti che si respinga l'imposta sugli spiriti.

Atene, 25 febbraio.

Vi sono trattative fra Migliorati e Deligiorgis per conchiudere una convenzione postale tra la Grecia e l'Italia.

Spiridione Tricupis è morto.

Vienna, 26 febbraio.

La *Gazzetta dei Sobborghi* annunzia che, secondo lettere e dispacci da Brody, una insurrezione socialista è scoppiata fra i contadini dell'Ucrania, della Volinia e della Podolia. I contadini assassinano, saccheggiano e bruciano. La forza armata diretta contro di essi fu sconfitta.

Soletta, 26 febbraio.

Aumentando in questo Cantone l'agitazione religiosa, il Governo fa armamenti per mantenere la sua autorità.

Madrid, 25 febbraio.

La *Gazzetta* pubblica le nomine di Estevanes a governatore civile di Madrid, di Pavia a capitano generale di Madrid, di Lagunero a Barcellona, di Nouvillas a generale in capo dell'esercito del nord, e di Contreras dell'esercito della Catalogna.

La duchessa Della Torre coi figli, partì per l'estero.

Madrid riprese il solito aspetto.

Berlino, 26 febbraio.

La *Corrispondenza provinciale* dice che molti sintomi diggià si manifestano, i quali rendono assai dubbio che la Repubblica possa consolidarsi in Spagna senza nuove lotte interne, e senza che i socialisti dell'Europa tentino di approfittare di queste lotte pei loro disegni.

Parigi, 26 febbraio.

In una riunione della sinistra, la maggior parte degli oratori dimostrò che il progetto dei Trenta è la realizzazione del Messaggio. La riunione formulò così il risultato delle sue deliberazioni: « Confidando nella politica del Messaggio, la sinistra è disposta ad appoggiare il Governo nella discussione del progetto. »

Il principe Alfonso deve arrivare oggi a Parigi.

La *Liberté* dice che tre fra i principali Gabinetti d'Europa fecero sapere che intendevano far rispettare la situazione del Portogallo. Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Lisbona che smentisce le affermazioni dei giornali circa il movimento unionista. Gli avvenimenti di Spagna non fecero che rassodare l'attaccamento dei Portoghesi alla Monarchia costituzionale.

CRONACA NERA

Che brutta Quaresima! E che buio presenta oggi la nostra Cronaca!

Ieri mattina circa le ore 7, dall'appuntato di P. S. Bianchi Tommaso e dalla guardia di P. S. Pistone Luigi veniva arrestato, nell'albergo del *Bue rosso*, certo Valletti Vittorio, d'anni 26, militare nel 42° reggimento fanteria, disertore da 2 anni dal forte di Fenestrelle.

Nel recarsi in detto albergo i due agenti chiesero ad un cameriere se vi fosse alloggiato un certo Gamba (poichè il Valletti erasi così qualificato) ottennero la risposta affermativa, e gli si indicò la camera dove detto individuo era a dormire.

I detti agenti dopo avere per più volte bussato alla porta della camera, lor venne finalmente aperto; ma il Bianchi potè scorgere che il Gamba, nel mettersi nuovamente in letto, era armato; ciò veduto, il Bianchi si avventò sullo stesso, e potè, insieme alla guardia Pistone, disarmarlo del revolver e quindi tradurlo alla Questura in camera di sicurezza.

— Ieri mattina, circa le ore 8, non appena terminato l'arresto del Valletti, vennero gli stessi due agenti richiesti dal proprietario del Caffè Firenze in via Roma di entrare nello stesso caffè, ove giunti ebbero a scorgere un individuo di apparenza molto sospetta; il Bianchi, nell'avvicinarglisi qualificandosi per agente di S. P., lo interrogava sul luogo di sua nascita; ma quell'individuo per pura risposta estrasse dalla tasca del suo paletot un revolver e gliene esplose un colpo contro, se non che a tale atto il Bianchi, afferratolo ratto per le braccia, deviò opportunamente il colpo; ne seguì quindi un'accanita lotta, in modo che nel breve tragitto dal Caffè alla Questura, la guardia Pistone ebbe a ricevere un calcio al basso ventre, che lo gettò a terra; il Bianchi però potè dopo mille stenti disarmarlo del suo revolver; ma quell'individuo potè ancor darsi a precipitosa fuga, e si fu solo dopo grandi sforzi che il Bianchi unito alla guardia Pistone poterono nuovamente arrestarlo in piazza Carlo Felice.

Tradottolo quindi alla Questura, ed interrogato sulle sue generalità rispose essere certo Grella Stefano; dalla perquisizione fattagli sulla persona, gli venne sequestrato un lungo coltello, due rasoi, ed una cedola del Debito pubblico del valore nominale di L. 1000.

— Ieri sera alcuni operai si trovavano a bere nella *Cantina degli operai* fuori della barriera del Martinetto; uno di essi prese a beffeggiare un compagno perchè era solito a bere alle spalle altrui senza pagar la parte sua. Questi offeso, con sarcasmo rispose che un buon colpo di coltello avrebbe potuto ricacciargli in gola le parole dette a suo riguardo.

E la cosa per allora finì lì. Senonchè ritornati alla carica una seconda volta colle ingiurie e coi rimbrotti, incominciarono a correre schiaffi ed altri complimenti di simil genere; ed il cattivo pagatore, lasciando pur stare il coltello, afferrava un bicchiere e lo lanciava sul viso all'imprudente motteggiatore, cagionandogli una ferita all'occhio destro.

— L'ultimo giorno di carnovale una contadinella sopra un baroccio, guidato da un suo cugino, se ne ritornava al proprio casolare percorrendo lo stradale di Leynì. Ad un certo punto fece l'incontro di un altro veicolo guidato da un uomo sconosciuto, ma fosse per la oscurità o per imperizia di questo, il baroccio su cui stava ebbe un potente urto dall'altro, di modochè rovesciato al suolo, la forosetta riportava, nella caduta, una frattura al braccio sinistro.

— Ieri si rinveniva cadavere nella propria abitazione in via Cavour certo Calli Bernardo, d'anni 78, da Genova, venditore di aranci. Si dice vittima di un colpo apopletico.

— La scorsa notte i ladri penetrarono nel negozio dei fratelli G.... in via Andrea Doria, ma non poterono arraffare altro che 4 lire circa da un tiratoio.

— Altro furto fu commesso ieri l'altro nella fabbrica da fiori del signor Subilia in via d'Angennes. Qui il bottino oltrepassò le L. 1000.

— Ieri sera sorse diverbio fra un giovane verniciatore ed un impiegato telegrafico in via Pellicciai. Il primo percuoteva troppo barbaramente una sorellina; l'altro volle rimproverarlo; una parola portò appresso l'altra, e poi giù scappellotti; il signor telegrafista per mettere fuori di combattimento il verniciatore gli menò un colpo di chiave sulla fronte, cagionandogli una leggiera ferita.

— Ieri sera, verso le 10 1/2, una contadina affetta da alienazione mentale, commetteva disordini e dava scandalo in via S. Francesco d'Assisi. Due guardie di pubblica sicurezza la condussero tosto in prigione.

— Da qualche tempo il negoziante da vino R., con magazzino in via Doragrossa, vedeva mancargli dalla casa molti effetti di biancheria, ma non sapeva a chi darne la colpa.

Ieri finalmente ne fece parte all'ufficio di P. S. di Moncenisio dimostrando nutrire sospetti sulla sua persona di servizio, B... M.., d'anni 28. E ciò bastò, chè que' bravi funzionari messisi sulle traccie della colpevole, la sorpresero col *morto* indosso, sequestrando poi nella sua abitazione, sita in via Bottero, gran parte degli oggetti rubati.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 10 donne.

FATTI DIVERSI

Un carro d'erbaggi. — Giorni sono è stato spedito a Pietroburgo da Napoli un carro di broccoli, di rape e cavoli-fiori. Il solo trasporto diretto del carro per ferrovia, senza trasbordo, è costato 3 mila lire.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 8 febbraio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	112,474,570 51
Esercizio delle Zecche dello Stato »	9,377,119 52
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	42,450,250 »
Portafoglio »	245,787,461 71
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	44,544,432 72
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	129,250 45
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	740,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni »	40,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »	17,680,013 55
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,017 »
Immobili »	7,860,688 14
Effetti all'incasso in conto corrente »	486,868 70
Azionisti, saldo azioni »	70,007,150 »
Debitori diversi »	32,293,228 52
Spese diverse »	2,115,535 57
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	377,777 80
Depositi volont. liberi »	416,241,149 24
Depositi obbligatorj per cauzione »	15,307,337 75
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	19,327,640 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	899,920 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	228,087,230 »
	L. 2,107,038,309 66

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	335,398,977 60
Id. delle finanze dello Stato »	740,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	42,450,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	1,142,695 27
Idem non disponibile »	1,834,450 95
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	16,097,467 04
Id. (non disponibile) id. »	50,829,774 91
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	8,923,829 03
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	9,754 40
Dividendi a pagarsi »	47,665 »
Pubblicazione alienazione delle obblig. Asse eccles. »	2,731,199 42
Creditori diversi »	4,828,405 02
Risconto del semestre precedente »	1,288,427 66
Benefizi del semestre in corso »	887,107 04
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	431,636,506 22
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	245,914,850 »
	L. 2,107,038,309 66

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin.	L.	781,365 60
Portafoglio	id.	»	4,731,293 51
Anticipazioni	id.	»	505,143 38
Depositi	id.	»	2,877,413 20
Biglietti circol.	id.	»	11,307,869 »
Conti disp.	aumento	»	2,582,491 83
Id. non dispon.	id.	»	377,071 72
Biglietti a ord.	dimin.	»	447,019 62
Benefizi		»	154,854 79

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 26 febbraio 1873.

375 ett. Frumento (prezzo medio)		L.	21 67
60 » Segala	id.	»	19 50
17 » Avena	id.	»	8 88
130 » Meliga	id.	»	15 33
7 » Miglio	id.	»	11 48
15 » Riso	id.	»	33 56
84 » Castagne	id.	»	22 06
47 Buoi 1ª qual.	al miria	L.	9 25
280 Idem 2ª id.	id.	»	8 —
53 Vitelli 1ª id.	id.	»	10 70
275 Idem 2ª id.	id.	»	9 50
49 Giovenche	id.	»	7 50
32 Maiali	id.	»	14 —
254 Maiali da latte da lire 8 a — cadauno.			
1000 mir. Canapa greggia	al mir.	L.	9 50
36 » Id. lavorata	id.	»	18 —
740 » Cordame	id.	»	10 50
610 » Olio fino d'oliva	id.	»	16 00
560 » Trifoglio	id.	»	10 —

COMPAGNIA GENERALE
dei canali d'irrigazione italiani
(*Canale Cavour*)

Per circostanze impreviste *l'asciutta ordinaria dei canali d'Ivrea, Cigliano e Rotto* è differita al giorno di mercoledì 5 del p. v. marzo.

Cereali. — Marsiglia, 24, mercato invariato. Vendita 9480 ett. di cui: 800 Berdianska inferiore 126/121 a L. 40; 480 Berdianska 128/123 a 42 75; 1280 Meralna bianco 126/121 a 36 75; 1600 Irka Galatz 127/122 a 37 75; 640 Varna 126/121 a 30; 3880 Burgas 126/124 a 37; 800 Eustasaro 124/120 a 35 25 arrivo aprile.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Borsa di Genova. — 26 febbraio.

La Rendita a 73 95.
Azioni Banca Nazionale a 2566.
Il Mobiliare a 1231.
Le azioni Regia Tabacchi a 945.
Le Meridionali a 458.
Azioni ferr. Romane a 130.
Francia breve lettera a 112 50; danaro a 112 35.
Londra a vista lettera 28 32, danaro 28 48.
Marenghi da 22 52 a 22 54.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 26 febbraio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 65
» » fine mese	74 80
Prestito nazionale 1866	80 1/8
» » stallonato	74 5/8
Azioni Banca nazionale	2570 —
» Banca Lombarda	798 —
» Banca Veneta	322 —
» Banca di Torino	888 —
» Banca generale	601 —
» Banca di Costruzione	578 —
» Banca Industriale	296 —
» Banca Credito Milanese	284 50
» Banca Italo-Germanica	590 —
» Banca Cotonificio	331 —
» Banca Lanificio	263 —
» Regia Tabacchi	948 —
» Ferrovie Meridionali	468 —
» Ferr. Romane	136 —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 3/4
» Ferr. Romane	194 —
» Ferr. Sarde	232 —
» Regia Tabacchi	540 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	85 3/4
Boni ferrovie Meridionali	556 —
Cambi sopra Francia a vista	112 1/8
» Londra a tre mesi	28 22
» Francoforte a tre mesi	238 1/8
» Vienna a tre mesi	254 3/4
I pezzi da 20 fr.	22 48
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

Firenze,	25	26
Rendita al 5 0/0	74 07	74 05
Oro lettera	22 47	22 47
Londra lettera	28 28	28 26
Cambio su Parigi	112 50	112 50
Prestito Nazionale	81 —	81 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	947 —	947 —
Banca Nazionale	2571 —	2563 —
Az. ferr. Merid.	488 —	408 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1820 —	1817 50
Credito mobiliare	1243 —	1238 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Parigi,	25	26
Nuovo Prestito	90 15	90 80
Rendita francese	56 12	56 40
Rendita Italiana	65 55	65 70
F. Lombardo-Venete	446 —	445 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4435 —	4443 —
Ferr. Romane	121 25	121 75
Obblig. idem	172 —	171 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 —	198 —
Obbl. ferr. Merid.	204 50	204 —
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	482 50	482 50
Azioni regia Tabacchi	860 —	860 —
Prestito	88 25	88 65
Londra a vista	25 38	25 32
Aggio dell'oro	2 1/2	2 1/4
Consolidati Inglesi	92 1/2	92 1/2
Vienna,	25	26
Mobiliare	340 —	339 75
Lombarde	191 —	190 —
Austriache	330 75	330 50
Banca Nazionale	926 —	991 —
Napoleoni d'oro	8 70 5	7 71
Cambio su Londra	109 90	109 50
Rendita austriaca	74 20	74 —
Id. in carta	71 15	70 80
Berlino,	25	26
Austriache	203 —	203 1/2
Lombarde	116 3/8	116 1/4
Mobiliare	206 1/2	208 1/2
Rendita Italiana	65 1/8	64 7/8
Londra,	25	26
Consolidato Inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	64 7/8	64 7/8
Spagnuolo	23 7/8	24 1/4
Turco	54 3/8	54 —

Nuova York, 24. — Oro 114 1/4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

27 febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 95 (73 95) 74 d'ufficio.

Corso legale 73 95.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in l. 366 p. 31 marzo. C. d. m. in con. 359 50 357 50 357 358 50, in liq. 365 360 358 359 358 50 362 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 883, in liq. 883 50 80 885 882 882 50 p. 28 febb.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 195 50.

Pezzi d'oro da L. 22 48 a 22 50.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	112 50 112 60	— — — —
Francoforte	— — — —	238 — 238 50
Lione (**)	112 30 112 45	— — — —
Londra (***)	— — —	28 27 1/2 28 30

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
27 febbraio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Il mercato continua con pochi affari.

La Rendita senza scostarsi di molto dai prezzi di ieri si mantenne a 74.

Stamane le az. Banco Sconto ebbero nuovamente sorte deplorevole.

Le offerte incalzavano da ogni lato gli scarsi compratori, e questo valore, abbandonato a sè stesso, retrocesse a 357 358 cont. e 360 fine marzo in cattiva tendenza.

Le az. Banca di Torino più deboli per realizzazioni di benefizi, si trattarono a 883 1/2 cont., però sempre in buona vista.

Le az. Romane a 134 1/2, e le obbligazioni a 195.

Az. Tabacchi 945.

Az. Lavori pubb. 560 562.

Obbl. V. E. 228.

Prestito Naz. stall. 80 1/2.

Oro 22 48.

Lione, 26. — Gli affari in sete calmi.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini . .	Balle	16	Balle	3
Trame	»	11	»	8
Greggie	»	18	»	20
Pesate	»	1	»	49
Totale	Balle	46	Balle	80

Peso totale, chilog. 8,339.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
26 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	738 44
Trama	1	78 63
Greggia	11	807 80
Articoli diversi . .	1	18 52
Totali . .	21	1643 39

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 365.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
26 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	626 14
Trama	3	255 04
Greggia	11	785 75
Articoli diversi . .	1	17 11
Totali . .	23	1684 04

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 407.
Chilogrammi 31,191 65.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

MERCATO DI MILANO,
23 febbraio 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	25 —	a 28 75
Granoturco	»	13 —	a 15 35
Segala	»	16 30	a 18 15
Riso nostr. (dazio escl.)	»	28 40	a 33 55
Riso pagl. (idem)	»	27 75	a 31 55
Avena (idem)	»	6 75	a 7 65



Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *Il Trovatore;* Ballo: *La figlia del bandito.*

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Crispino e la comare.*

Gerbino (ore 8 3[4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *Cause ed effetti.*

Alfieri (ore 7 3[4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *La fia dla Bera.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucia della Venaria.*

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Camino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Da Vendere

in territorio di Cuneo

Una **Cascina** di ettari 47, giornate 124 circa, ben popolata di gelsi, con fabbricato civile e rustico, in bella posizione ed a prezzo conveniente.

Dirigersi in Torino, via Santa Teresa, N. 20, dal segretario della casa. 213

Da rimettere un piccolo negozio di **mercerie** in bella posizione.

Dirigersi in via S. Filippo, N. 16, dal portinaio. 212

Da affittare al presente

Appartamento di 9 membri al terzo piano, prospiciente la via, con cantina.

Appartamento di 9 membri al quarto piano, prospiciente la via, con cantina.

Via Roma, N. 27, recapito dal portinaio. 214

Da affittare al presente

Vasto locale di circa 500 metri quadrati con forza motrice ad uso fabbrica, presso al Ponte Dora.

Recapito ai fratelli FIORIO, via Doragrossa, 13. 104

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 3

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 191

SAPONE REALE THRIDACE Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.* 2 Mdi

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti.

Prezzo L. 1 la boccetta.

Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16, 9 Ger.

AVVISO 203

Si prega quel notaio che ritenesse il testamento del cav. Alessandro Martin di S. Martino del fu barone Luca, deceduto in Torino il 19 febbraio 1873, di notificarlo al sig. notaio cav. Gasparo Cassinis.

Incanto Volontario

di case e terreni fabbricabili in Torino.

Il notaio sottoscritto notifica che martedì 4 prossimo marzo, alle ore 11 antimeridiane, nel suo studio, via Corte d'Appello, n. 2, procederà all'incanto di un fabbricato civile, non che di altro fabbricato attiguo con terreno annesso, sito il tutto nel Borgo Po, strada Valle San Martino, per il prezzo di L. 14,000.

Torino, 18 febbraio 1873.

[illegible] Not. Nazarre Paroletti.

DIFFIDAMENTO

Schenone Luigi, residente in Torino, diffida il pubblico che non riconoscerà nessun debito fatto dal suo figlio Pietro.

496 Schenone Luigi.

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire *tosse, raucedini, catarri, grippe, bronchiti, irritazioni di petto.* Il Sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordeaux, che contiene i principii balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto onde guarirle per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

Sciroppo, L. **4 50**. *Pasta*, L. **2** la scatola.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il sig. Baret di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare le notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Lecoute*, fece quindi uso dei *Cigarette indiani* dei signori Grimault e Compagnia, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento, le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo. L. **2** la scatola.

CATTIVE DIGESTIONI

Le *Pastiglie digestive di Burin du Buisson*, farmacista laureato dell'Accademia di Parigi, riuniscono sotto forma di un confetto aggradevole, i principali elementi che operano la digestione nello stomaco. Il risultato delle esperienze comparative fatte da un gran numero di medici negli ospitali di Parigi si è che sono sovente superiori alle *Pastiglie dette di Vichy, al sotto-nitrato di bismuto, alla magnesia calcinata ed al carbone vegetale*, per guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni. L. **3** e **4** la scatola.

MATICO DEL PERU'

CONTRO LE GONORREE E BLENORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e Compagnia*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico del Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma Grimault e Comp.

L. **3 50** la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO,** via dell'Ospedale, N. 5. 5 Mz

E. BLANCHARD e C.

via di Po, N. 8, Torino.

FABBRICA E NEGOZIO di PIPE e PORTASIGARI **di schiuma di mare e d'ambra.**

Si eseguisce qualsiasi lavoro di scultura e a figura che a ornato, come stemmi, cifre, ecc.

Riparazioni. Prezzi modestissimi. Sollecitudine nel lavoro. Qualità garantita. — Vendita all'ingrosso ed al minuto.

Pipe a Bozzolo assorbenti la nicotina, sistema igienico **BLANCHARD**, *Brevettato ed Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno.*

Mediante un piccolo e semplice apparecchio, il fumo del tabacco, sottoposto nella sua percorrenza, all'azione d'un preparato chimico, si spoglia di gran parte della nicotina di cui è saturo, pur conservando il caratteristico suo profumo.

Tale sistema essenzialmente igienico si raccomanda a tutti i fumatori e segnatamente a quelli di filico delicato che ne troveranno un immediato benefico effetto.

L'apparecchio può adattarsi anche a portasigari.

Si compra Carta-Moneta Austriaca. 179

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

MARCA DI FABBRICA

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1/2 L. 2 25, 1/4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata,* **unica per le pastine igieniche,** Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

SOCIETÀ BACOLOGICA ALTO PIEMONTE

Mandatario *Chiapello*

Nell'ufficio succursale di detta Società in **Torino, piazza S. Carlo,** accanto al **Caffè Piemonte,** vi è ancora disponibile una piccola quantità Cartoni **garantiti di primo ordine** a lire trenta.

Mediante vaglia postale, più L. 1 per la scatola, si spediscono a qualunque destinazione in porto affrancato.

Nello stesso Ufficio trovasi pure un'**esposizione** di splendidi **vasi di bronzo antico e porcellana,** con una svariata collezione d'oggetti e curiosità giapponesi e chinesi a prezzi moderati. 178

FERROVIA DEL MONCENISIO

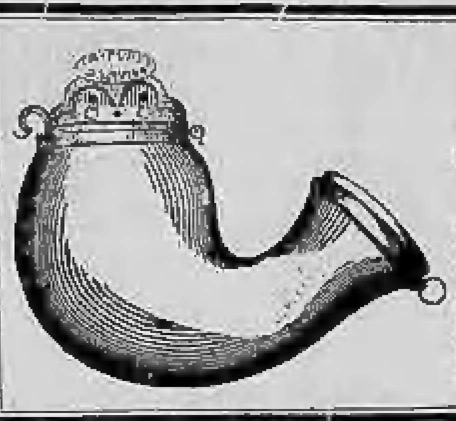
Da Vendere a convenienti condizioni una discreta quantità di macchine locomotive, vetture da viaggiatori e vagoni da merci **(sistema FELL a guida centrale). — Questo materiale potrebbe, occorrendo, servire per le strade a pendenze ordinarie.**

Indirizzarsi, per visitare il materiale, al deposito della Compagnia a Susa; e per trattare, al Gerente della liquidazione, a Ciamberì (Savoia). 160

VOLTURE CATASTALI. I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di allibramento, puossi avere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, **da affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.



M. FÜRST 19 8

(sotto la Galleria Natta, Torino)

fabbricante e negoziante di Pipe e Portasigari

DI VERA SCHIUMA DI MARE ED AMBRA

inventore del **Compressore Igniferofugo** per Pipe, recentemente **brevettato** perchè riconosciuto utilissimo dal lato dell'igiene, della sicurezza e della pulizia, trovasi in grado di eseguire in breve tempo ed a prezzi discreti qualunque lavoro dell'arte sua. — Vende pure Pipe di vera **Schemuitz** con cannelli di Baden a L. **1 50** caduna.

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono prevenuti, che il pagamento degli interessi 5 % e dividendo, approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 15 corr., in lire 10 per caduna azione, sarà pagato alla Sede della Società, via Lagrange, 7, a far tempo dal 27 corr. per quelli fra i sigg. Azionisti, che non intendono partecipare alla emissione della 2ª Serie.

Per quelli invece che si varranno del diritto d'opzione, loro assicurato sulla 2ª emissione, si imputeranno le dette lire 10 nel primo versamento a farsi alla sottoscrizione delle nuove Azioni il 27 corr., alla **Sede della Società,** o presso

La Banca di Torino;
Il Banco Sconto e Sete;
La Banca della Piccola Industria e del Commercio;
La Banca U. Geisser e Comp.

Torino, 24 febbraio 1873.

Il Direttore
Ingegnere **PETRINO LUIGI.**

204

Società Italiana di Lavori Pubblici

In seguito alla deliberazione presa di emettere la seconda Serie del Capitale Sociale di **30,000 Azioni**, il Consiglio di Amministrazione ha prese le seguenti determinazioni:

Metà delle Azioni è devoluta ai Soci fondatori, a tenore dell'art. 4 dello Statuto.

Dell'altra metà **10,000**, sono riservate ai Portatori delle Azioni in corso, in ragione di un'Azione per ogni Portatore di tre Azioni della prima Serie.

5000 sono alienate con soscrizione pubblica.

Il prezzo di emissione delle nuove Azioni del valore nominale di L. **500** con decorrenza dal 1° gennaio 1873 è fissato in L. **550**.

I versamenti dovranno farsi alle epoche seguenti:

L. **30** all'atto della sottoscrizione
» **20** al riparto
» **50** al 15 aprile
» **50** al 15 giugno

Totale L. **150** coi quali versamenti rimangono pagati i primi due decimi dell'Azione di L. 500 valore nominale.

Nel versamento dovuto dagli Azionisti che si valgono del diritto di prelazione loro accordato, si imputerà per ciascuna delle Azioni vecchie depositate **L. 10**, ripartite a titolo di interesse e di dividendo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre scorso.

I primi versamenti saranno constatati da titoli provvisori.

I Sottoscrittori potranno dal riparto in poi anticipare il saldo dei versamenti, e godranno dello sconto annuo del 4 per cento.

Nel caso di ritardo nei versamenti si osserveranno le disposizioni dell'art. 6 degli Statuti.

Gli Azionisti attuali per avere diritto ad un'Azione per tre antiche, dovranno presentare le loro Azioni per l'apposizione di un bollo speciale.

Tale presentazione dovrà aver luogo contemporaneamente alla sottoscrizione.

Gli Azionisti che non avranno presentato i loro titoli e fatto la sottoscrizione nel giorno infra prefisso, si intendono aver rinunciato al diritto di prelazione loro riservato.

Qualora la sottoscrizione per il Pubblico superasse il numero di 5 mila Azioni sarà praticata una proporzionale riduzione, essendo irriducibile il numero delle Azioni riservate agli attuali Azionisti.

Le Sottoscrizioni che secondo le basi sopra fissate si trovassero ridotte ad una frazione, saranno annullate.

La Sottoscrizione tanto per il Pubblico che per gli Azionisti sarà aperta nel **giorno 27 corrente febbraio,** dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane presso

La Società di Lavori Pubblici
La Banca di Torino
Il Banco di Sconto e di Sete
La Banca della Piccola Industria e Commercio.
La Banca U. Geisser e Comp.

Torino, 24 febbraio 1873.

Il Direttore
Ingegnere **PETRINO LUIGI.**

206

ESTRATTO dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio **accenna**, alla **Tela all'arnica di Ottavio Galleani** di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù **constatate** di cui or voglio far cenno: Applicata alle **reni** pei dolori lombari, o **reumatismi** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con **leucorrea**, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, **distorsioni, contusioni, schiacciamenti;** stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro **faticoso,** dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai **piedi**, cioè **calli**, anche interdigitali, bruciore dalla pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa **tela** del Galleani, ma proporla ai **Medici** ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle **ferite**, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **gonorree, iniezioni uterine** contro le **perdite bianche** delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e con **esclusivo** nelle **Cliniche Prussiane** per combattere prontamente le **gonorree vecchie e recenti,** come pure contro le **leucorree** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d'orinare** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la **Renella.**

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20. In Europa L. 1 45. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli, 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In Torino si vende da **Comolli e Gandolfi**, grossisti, ed alle farmacie **Vandoni, Taricco, Taconis e Bonzani**, ed in tutte le principali farmacie del Regno ed Estero. 180

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Nei giorni 28 gennaio e 4 febbraio 1873, nella cancelleria della pretura di Torre-Pellice, li signori Giraudi Biaggio fu Giuseppe, proprietario, nato e domiciliato in Bibiana, e Teresa Faure del fu Andrea, nata e residente in Pinerolo, hanno dichiarato di accettare col beneficio di legge e d'inventario l'eredità lasciata dal signor Giuseppe Giraudi loro rispettivo fratello e marito, già esattore in Torre-Pellice, ove decedette il 10 gennaio 1873.

Dalla cancelleria della pretura di Torre-Pellice il 17 febbraio 1873.

525 Not. Moretti canc.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

alla Codeina.

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive: nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'etisia e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (ancora assai raro), *venne annoverato fra i medicamenti officiali dal Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro. Berthé

In Parigi alla farmacia **Berthé,** N. 24, rue des Écoles; in Torino presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

Pasta L. 2 la scatola. **Sciroppo L. 5** la boccetta. 12 Mz

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del prossimo mese di marzo, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:

Lotto 1° — Provvista di metri quadrati 1000 Tavoloni di noce del N. 1 ascendente a L. 10,000

Lotto 2° — Provvista di Assicelle e Tavole di pioppo ascendente a L. 14,250

Lotto 3° — Provvista di metri cubi 100 Pialacci di frassino ascendente a L. 18,000

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1900 pel lotto 1°, di lire 1600 pel lotto 2°, e di L. 1800 pel lotto 3° in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 24 febbraio 1873.

PER DETTA DIREZIONE
Il segretario **Rolando Michele.**

527

536 SOTTO-PREFETTURA
del Circondario di Valsesia.

Per gli effetti degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, si fa noto al pubblico che per conto del signor ingegnere commend. Giulio Axerio, e nell'interesse suo proprio, o d'una Società da costituirsi, essendo stata sporta domanda diretta al Ministero delle finanze per la concessione di derivare acqua dal fiume Sesia presso la Cappelletta di San Giovanni in territorio di Varallo, con ritorno presso il confluente del Mastallone, e ciò per dar moto ad uno stabilimento industriale per la fabbricazione della carta nella regione detta Riva del Bosco, il signor prefetto della provincia di Novara con decreto 16 corrente abbia mandato pubblicarsene copia autentica in Varallo dalli 21 stesso mese a tutto il 9 prossimo venturo marzo, inserirsene l'estratto nel giornale *La Provincia* non più tardi del giorno 22 andante febbraio, e depositarsi tutti i documenti e disegni prodotti colla citata domanda nell'ufficio municipale di Varallo sino a tutto il 24 marzo suddetto, dovendosi nel successivo giorno 25 alle ore 9 antimeridiane da parte d'un ufficiale del genio civile governativo procedere alla visita per la ricognizione locale.

Col citato decreto prefettizio furono poi invitati tutti coloro, che si ritenessero interessati, a presentare verbalmente, o per iscritto, al detto ufficio municipale di Varallo, od al summenzionato ufficiale tecnico le loro osservazioni od instanze, e ad intervenire nel giorno e nell'ora, di cui sovra, all'ispezione della località.

Varallo, 18 febbraio 1873.

Il Sotto-Prefetto
Sarti.

493 SOCIETÀ COLLETTIVA
in via di rettificazione.

I signori Francesco Ferrero, Giovanni Rosso, Giovanni Chiossi, con scrittura 2 dicembre 1872, contrassero Società fra loro in nome collettivo per esercire, per conto di terzi, la rappresentanza e la commissione circa il commercio dei cereali ed altri prodotti agricoli.

Detta Società avente sede in Torino correrà sotto la ditta F. Ferrero e Compagnia.

La durata si è di anni sette a principiare dal 1° gennaio 1873.

La firma è riservata al solo signor Francesco Ferrero per quanto riguarda gli effetti commerciali, mentre per la corrispondenza ed operazioni secondarie, la firma è facoltativa a tutti tre i soci.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con atto al rogito del sottoscritto, in data 18 gennaio scorso, qui registrato il 7 di questo mese al numero 140, con L. 45 60, li signori Carlo e Luigi fratelli Bagnasacco fu Sebastiano qui residenti, costituivano fra di loro una Società in nome collettivo nell'esercizio in questa città del commercio di generi coloniali e di filati in lana e cotone.

Tale Società ha avuto principio col primo del corrente mese, sarà durativa per anni sei e la firma ed amministrazione è riservata al solo consocio Carlo Bagnasacco.

Chieri, 22 febbraio 1873.

518 Not. Carlo Gilardi.

503 ATTO DI CITAZIONE

Con atto 22 febbraio 1873 dello usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, ad instanza della ditta Mogna, Bottino e Comp., corrente in Torino, la quale elegge domicilio presso il causidico capo Giacinto Pipino, via S. Francesco d'Assisi, N. 2, dal quale sarà in causa rappresentata, venne citato il sig. Antonio Villien negoziante in Mouthiers (Francia), a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino in via formale e nel termine di giorni 40 prossimi, per ivi ottenerlo condannato al pagamento a favore della ditta richiedente della somma di L. 1738 28 in oro residuo prezzo merci accreditategli negli anni 1871-72-73 pattuite pagabili in Torino, cogli interessi mercantili dal giorno della domanda giudiciale, colle spese e con dichiararsi la sentenza ad emanare provvisoriamente esecutoria non ostante opposizione od appello e coll'arresto personale per mesi 3.

Tale citazione si fece con tutte le formalità richieste dall'art. 142 cod. proc. civ.

Torino, 22 febbraio 1873.

G. Pipino p. c.

478 INSTANZA
per nomina di perito.

Sull'instanza del sig. Marocco Antonio albergatore in Moncalieri, venne sporto ricorso all'ill.mo signor presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito, perchè proceda all'estimo dei beni a subastarsi in odio del sig. Pietro Moriondo e di lui figlio Angelo, quali eredi della defunta loro moglie e madre Anna Solavaggione e di cui nel precetto 20 agosto 1872 dell'usciere Spina.

Torino, 18 febbraio 1873.

G. Cer[illegible] p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.